

Boltri (Fabi): sfide epocali per il middle management bancario

di **Gaudenzio Fregonara**

«Il coronavirus ci ha obbligati a concentrare gli sforzi sulle priorità dell'emergenza. Ora è tempo di affrontare le due trattative sul rinnovo dei contratti collettivi di lavoro dei dirigenti Abi e bcc. Sarà anche un'occasione per ridisegnare la figura del dirigente, chiamato nel post-crisi a gestire ruoli diversi e ad affrontare i radicali cambiamenti in atto». Lo sostiene Marco Boltri, responsabile del coordinamento dirigenti Fabi, che fa un passo oltre: «Le organizzazioni europee di quadri e dirigenti, in primis Eurocadres alla quale Fabi aderisce, stanno lavorando molto su temi come whistleblowing, digitalizzazione, intelligenza artificiale, rischi psico-sociali e alta formazione».

Domanda. C'è molta confusione sulle figure che popolano il mondo bancario; chi è e che ruolo occupa il dirigente bancario?

Risposta. Bisogna fare un distinguo fondamentale: da un lato c'è il top management, che è nostra controparte, rispetto al quale il segretario generale della Fabi **Lando Maria Sileoni** ha recentemente enunciato la necessità di un profondo ricambio, su cui esprimo il più assoluto accordo. Il nostro focus è invece sul cosiddetto middle management, che definirei il motore decisionale quotidiano delle banche, al quale è necessario fornire assistenza, consulenza e linee guida comportamentali. Purtroppo non possiamo dimenticare che molti interpretano male il loro ruolo. Il dirigente è colui che nell'attuare le direttive aziendali dà l'esempio, motiva la squadra e la porta a conseguire un obiettivo: non è qualcuno che minaccia i colleghi con pressioni commerciali indebite.

D. Una figura di rilievo cui in un certo senso spetta anche il compito di affrontare il periodo di crisi. Con quale ruolo?

R. Il periodo post-crisi richiederà uno sforzo particolare alla dirigenza bancaria. Oggi è chiamata ad approntare una risposta solerte alle esigenze finanziarie delle persone e delle economie locali; nei prossimi mesi e anni dovrà essere in grado di focalizzarsi sui temi della ripresa e del sostegno all'economia con una visione improntata a un elevato senso di responsabilità sociale.

D. Perché il sindacato sostiene lo scudo penale e in quale ambiti?

R. Il middle management bancario deve lavorare con la necessaria serenità. Operare nel timore di essere rinviiati a giudizio non è la migliore condizione nel momento di crisi che stiamo vivendo. Urge un intervento governativo a protezione di queste professionalità, altrimenti si rischia di far prevalere

atteggiamenti conservativi che non possiamo permetterci.

D. Digitalizzazione e intelligenza artificiale: come si modificherà il ruolo dirigenziale?

R. Entrambi i fenomeni sono entrati a far parte della quotidianità del lavoro bancario e richiedono profili professionali che sono oggi scarsamente presenti nel settore. La dirigenza bancaria sarà chiamata ad affrontare nuove responsabilità nel momento decisionale e in quello del controllo gestionale e della privacy. Una situazione di estrema delicatezza che richiede notevoli attività di *up and re-skilling*.

D. La dimensione europea è di assoluta importanza anche a livello sindacale. Come intendete affrontarla per garantire una difesa efficace delle alte responsabilità in ambito comunitario?

R. Fabi pone grande attenzione a ciò che accade a Bruxelles. In particolare, i processi di proposta ed elaborazione delle direttive europee in ambito lavoristico richiedono un'attenzione costante: il rischio di subire negative trasposizioni legislative nel nostro ordinamento richiede di presidiare i percorsi legislativi di queste normative europee. Per quanto attiene a quadri e dirigenti, facciamo fronte a questo compito tramite Eurocadres che ci consente di essere presenti nel Labour and Internal Market Legislation Committee della Ces/Etuc. Siamo altresì presenti sia nell'assemblea generale che nell'executive committee di Eurocadres e in vari steering committee di progetti europei volti alla presentazione di proposte di direttive europee sui temi di maggior interesse per i lavoratori bancari.

D. Quali sono gli obiettivi della Fabi per il prossimo futuro?

R. I prossimi impegni saranno quelli della rinegoziazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro di comparto Abi e bcc. Dalle attività di negoziazione del contratto nazionale, nel 2015, abbiamo creato una struttura in grado di assistere gli iscritti dei nostri sindacati autonomi bancari provinciali e gli organi di coordinamento aziendali e di gruppo per tutte le necessità di consulenza individuale e collettiva, per fornire assistenza nelle commissioni di conciliazione e per ogni necessità in favore del middle management bancario. Una particolare attenzione è riservata alla consulenza le-



gale e contrattuale, elemento qualificante per una categoria che non gode di stabilità del posto di lavoro: saper intervenire anche nella gestione delle problematiche individuali è da sempre elemento essenziale e qualificante della nostra azione sindacale in favore della dirigenza bancaria. (riproduzione riservata)

